



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

ESTRATTO DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 09 MAGGIO 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Alle ore 15:03 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Remuzzi Luca

Assessori:

Balleari Stefano
Garassino Stefano



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Giurato (COMANDANTE Polizia Municipale);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Buongiorno, colleghi.

Vi prego di prendere posto così possiamo procedere con la Commissione. Iniziamo con l'appello.

Oggi pomeriggio, la Commissione si riunisce per trattare due argomenti: "Provvedimenti e tutela della sicurezza stradale", "Problematiche sicurezza casello autostradale di Pegli." Procederemo trattando i due argomenti in maniera distinta.

Direi di iniziare con il primo. Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Soprattutto per le problematiche di Pegli, vorrei sapere se sono previste audizioni e se sono state convocate associazioni.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Come spiegato nella convocazione, non ci sono audizioni. Abbiamo invitato il Municipio. Ora vediamo come procedono i lavori della Commissione. Eventualmente, provvederemo ad un aggiornamento.

Prego, Assessore Balleari.

BALLEARI (ASSESSORE MOBILITÀ)

Grazie, Presidente.

Mi permetto di chiedere all'aula se possiamo invertire l'ordine delle pratiche. Affrontiamo la prima così diamo un certo tipo di risultato. Poi, verrà riaggiornata in base a ciò che verrà fornito dai vari commissari. Poi passiamo ad una esplicitazione più complessa sul tema degli interventi in corso che verranno fatti nell'ambito cittadino. Chiedo all'aula se ci sono problemi.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Siete d'accordo? Benissimo, grazie.

BALLEARI (ASSESSORE MOBILITÀ)

Grazie.

Io inizierei facendo un pochino di storia della zona di Multedo che, peraltro, molti commissari conoscono perfettamente. Recentemente, abbiamo ricevuto un comitato di residenti della zona che ci hanno segnalato formalmente le problematiche inerenti l'uscita autostradale. Quella sera era presente il Sindaco, i residenti del Municipio, il Presidente del Municipio ed un tecnico della mobilità. Abbiamo raggiunto un accordo su un percorso che avremmo iniziato a fare da lì a qualche giorno. Il modo di agire del nostro Sindaco significava già dare mandato agli uffici per iniziare a lavorare dal giorno successivo ad un problema che veniva segnalato. Questo succedeva venerdì sera. Il mercoledì è successo un brutto incidente in cui ha perso la vita una persona. Pertanto, c'è stato anche un grave imbarazzo. Nonostante il tentativo di cercare di correre ai ripari in tempi brevissimi come si era detto, è stato impossibile affrontare l'argomento nell'ottica proposta.

Abbiamo iniziato a lavorare subito. Era evidente che ci fossero delle perplessità e delle problematiche legate ad un discorso di *safety* in quella zona. Abbiamo fatto un po' di ricerche. Abbiamo trovato anche una vecchia delibera di Giunta del 2010 in cui veniva presa coscienza della problematicità della zona. Contestualmente, c'era un progetto fatto da Società Autostrade che avrebbe, in parte, eliminato le criticità che ci avevano esposto i cittadini. Questa determinazione recita nel dispositivo: "Determina di rilasciare il parere favorevole del Comune di Genova alle condizioni espresse dagli uffici alla formalizzazione dell'intesa Stato - Regione relativamente ai lavori dell'uscita autostradale di Genova Pegli e riqualificazione integrata Autostrada A7 Genova - Serravalle."

Abbiamo trovato questo progetto che era stato approvato ma che non è mai andato in Conferenza di Servizi. Erano state poste alcune criticità. Non so se le criticità fossero legate al fatto che Società Autostrade avrebbe dovuto espropriare una parte di terreni privati. Comunque, l'argomento si era fermato lì. Presumibilmente, questo progetto è rimasto lettera morta all'interno di un cassetto.

Abbiamo cercato di fare qualcosa di diverso. Sono stati presentati alcuni tipi di progetti con spostamento dell'attraversamento pedonale e con un impianto di semaforizzazione. Ne abbiamo presentati due che sono stati inviati al Municipio affinché esprimesse un parere. Non è un parere vincolante ma va mandato comunque. La risposta a queste proposte non è mai arrivata. Abbiamo fatto qualche cosa di più. Contestualmente, abbiamo inviato i progetti anche a Società Autostrada che non ha risposto subito anche perché si trattava di mettere un impianto su del sedime non nostro. In questo caso, avevamo necessità di avere l'autorizzazione a procedere in una determinata maniera.



COMUNE DI GENOVA

Oggi abbiamo il nuovo Comandante della Polizia Municipale, Giurato, ed abbiamo anche il Comandante del Distretto della zona.

È stato fatto un sopralluogo insieme a Società Autostrade nella figura dell'Ing. Fassone per capire se ci fossero altre possibilità. Sui due progetti che abbiamo presentato Società Autostrade ha storto il naso. Sull'impianto semaforico posto in fondo alla rampa di discesa, Società Autostrade ha detto che potrebbero crearsi dei problemi di ingorgo perché c'è una galleria che potrebbe avere delle ricadute sulla pericolosità. Noi avevamo preso un impegno per cercare di dare una soluzione a questa uscita.

Noi volevamo dare dei risultati ed è venuta fuori una terza possibilità. Vedeva d'accordo sia la Mobilità sia gli uffici della P.M. sia Società Autostrade. Non abbiamo ancora ricevuto la risposta ufficiale da parte di Società Autostrade ma questo percorso è nato congiuntamente e su di esso potremo procedere.

Vi leggo due righe scritte dagli uffici.

Attualmente, è presente un attraversamento pedonale all'altezza di Via Antica Romana di Pegli per consentire la continuità pedonale dell'antica strada. Al fine di migliorare la viabilità della strada in questione, si è considerata l'ipotesi di imporre alla Società Autostrade di vietare il transito degli articolati al casello di Pegli. Tuttavia, tale soluzione sposterebbe il problema senza risolverlo. Infatti, i TIR, non potendo più uscire dal casello suddetto, sarebbero costretti ad uscire al casello autostradale di Prà per percorrerlo, poi, lungo tutta l'Aurelia sino a Pegli oppure ad uscire al casello di Genova Aeroporto e transitare attraverso il centro di Sestri sino a Pegli. Pertanto avremmo risolto un problema da quell'uscita ma l'avremmo trasportato da un'altra parte.

Nel corso della valutazione effettuata si è rilevato, dallo stralcio della cartografia comunale, che la proprietà della Società Autostrade confina con Via dei Reggio ed include le zone limitrofe alla rampa veicolare autostradale. Qualunque intervento a confine di tale rampa necessita dell'autorizzazione di Società Autostrade e, di conseguenza, del Ministero per poter operare su una porzione di territorio di loro proprietà. Pur consapevoli delle difficoltà dovute alla limitatezza degli spazi a disposizione sia sulla carreggiata sia sui marciapiedi, sono state dapprima sviluppate due soluzioni progettuali che prevedevano un impianto semaforico all'intersezione tra Via dei Reggio e la rampa autostradale proveniente dal casello di Pegli. La prima soluzione prevedeva l'attraversamento semaforizzato posto parallelamente a Via dei Reggio. La seconda lo prevedeva perpendicolarmente alla stessa via. Entrambi gli schemi progettuali prevedevano l'installazione di protezione tipo *guard rail* sul confine tra il marciapiede e la carreggiata del lato di Via Antica Romana di Pegli su tutta la parte curvilinea, fatta eccezione del solo varco di attraversamento. Questi schemi progettuali sono stati trasmessi alla Società Autostrade dal Municipio Ponente i primi di aprile. La Società Autostrade ha affermato informalmente che l'eventuale impianto semaforico posto in Via dei Reggio potrebbe avere ripercussioni con accodamenti in autostrada in occasioni di particolari giorni o eventi. Pertanto, non sarebbero favorevoli a tale installazione. Inoltre, la stessa Società ci ha informato che dovrebbe richiedere il parere al Ministero per autorizzare l'installazione



COMUNE DI GENOVA

dell'impianto semaforico. Il Ministero ha tempi particolarmente lunghi nelle risposte.

La Direzione Mobilità ha effettuato congiuntamente un sopralluogo per trovare altre soluzioni. È emersa la possibilità di ricollocare l'attraversamento poco più a valle dell'intersezione di Via dei Reggio con la rampa autostradale in modo da evitare la sosta dei pedoni e farli attraversare nella zona in curva a ridosso di Via Antica Romana. Questo ulteriore schema di progetto prevede l'installazione di una protezione sul lato ponente di Via Antica Romana di Pegli in modo tale che sia impossibile per un autoarticolato che sbagli la manovra di svolta, poter invadere il marciapiede. Al fine di agevolare le manovre dell'intersezione in questione, è stato concordato con la Società Autostrade il riallineamento e l'allargamento della rampa nel tratto finale in modo da poter aumentare il raggio di curvatura dei veicoli in entrambi i sensi di marcia. A seguito della modifica dell'asse stradale di cui sopra, risulta possibile rimodulare il profilo del marciapiede realizzando un cordolo di circa 30 cm su cui sarà possibile installare un'eventuale ringhiera di protezione dei pedoni. A completamento degli interventi in tutta Via dei Reggio, verrà istituito un limite massimo di velocità di 30 km/h.

Questa è una soluzione percorribile. Attendiamo la formalizzazione da parte di Società Autostrade. La invieremo al Municipio, sperando che dia una risposta. Poi procederemo con la messa in sicurezza di questa parte della città che ha delle gravi problematiche.

Se qualcuno che conosce bene la zona vuole venire a vedere, ho un disegno da mostrare.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Anche dopo le dichiarazioni del Vice Sindaco, forse sarebbe stata utile la presenza di Marigliani o chi oggi è responsabile di tronco di ASPI. Il progetto redatto da SPEA e poi finanziato da ASPI della modifica del casello autostradale di Pegli, proprio in questa sala fu bloccato su istanza di alcuni consiglieri residenti nella zona. Gli abitanti ritenevano improponibile non tanto la parte legata all'esproprio di realtà private ma perché l'ampliamento del raggio di curvatura dell'uscita dal casello della rampa che accede a Via dei Reggio comportava anche l'eliminazione di una parte degli spazi verdi. La discussione fu talmente pesante che io, Assessore alle Grandi Infrastrutture, decisi di comunicare a Fabiani - l'allora responsabile di tronco di Autostrade - che non si poteva più procedere con quel progetto. I nostri concittadini di quella zona hanno una parte di ragione. In quella data, anche Via dei Reggio non era pubblica. Era ancora proprietà privata dei frontisti. È stata l'unica operazione di pubblicizzazione di una strada privata che è stata fatta negli scorsi anni. L'operazione di rendere pubblica quella strada per poter fare degli interventi fu attuata dall'allora Assessore Crivello.



COMUNE DI GENOVA

Qualunque intervento che si faccia in termini di spostamento dell'attraversamento pedonale o inserimento di semaforiche nuove non riesce ad incidere su una realtà ottocentesca. È una strada dove non passano due *camion* insieme e dove, invece, debbono passare. Sarebbe difficile per noi riuscire a derogare al trasporto di materiali che sono stoccati o prodotti in quelle aree. Stiamo parlando di una zona che ha anche grosse presenze industriali.

Il vero problema che dovremmo cominciare ad affrontare con determinazione è quello dell'azienda "Attilio Carmagnani" che è quella che determina questa difficoltà di uscita dal casello di Pegli. Io ritengo che si debba fare in modo che continuino ad esserci delle attività produttive che escono da quel casello e con poca strada si infilano nelle loro sedi di attività. Invece, per quanto riguarda l'"Attilio Carmagnani" che svolge un'attività di depositi chimici costieri, la naturale collocazione è l'ambito portuale, non certo quello cittadino. Forse sarebbe opportuno che da questa discussione sorgesse anche un'attività più incisiva in merito al trasferimento di questa attività. L'azienda "Carmagnani" ha tutto l'interesse a trasferirsi perché è in condizioni di lavoro non ottimali per quanto riguarda un'attività di quel tipo. Era l'unica azienda a rischio di incidente rilevante rimasta. Abbiamo segnalato che se non avessero fatto dei lavori, noi avremmo attivato il percorso per la chiusura dell'attività perché metteva in pericolo la tratta Genova - Ventimiglia.

L'abitudine del cittadino di quelle zone è di attraversare dove si era soliti farlo, anche se le strisce non ci sono più. Di conseguenza, le persone che devono andare nella parte alta di Via dei Reggio dove ci sono molte case o che devono andare nella strada che porta nella zona della ex Villa Chiesa continueranno imperterrite a passare in un'area che non ha le caratteristiche per essere compatibile con il tipo di transito che c'è.

Sentiamo se Autostrade riesce a risolvere qualcosa sulla parte alta. Dal momento in cui finisce la rampa autostradale e si entra in Via dei Reggio, la soluzione sta soltanto sul fronte di ponente che è l'azienda "Attilio Carmagnani".

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente.

Saluto gli assessori presenti, dirigenti e funzionari, in particolare il neo Comandante della Polizia Municipale di Genova. Colgo l'occasione per presentarmi al neo Comandante del Distretto Ponente.

Ci sarebbe tantissimo da dire sul casello di Miltedo. La prima cosa è che quello è un casello definito provvisorio ancora oggi. In Italia non c'è nulla di più definitivo che le cose provvisorie. Quel casello fu edificato quando la macchina più grossa era la millecento con le marce a manubrio. Oggi la macchina più piccola è la *Hammer*. I *camion* più grossi che uscivano di lì erano i Leoncini a due assi. Oggi



COMUNE DI GENOVA

escono *TIR* ed autobotti di grandissime dimensioni che si recano soprattutto nelle due aziende di deposito di petrolchimici di Carmagnani e Superba.

Sappiamo tutti che l'unica vera soluzione definitiva per la modifica della viabilità di quel casello è il trasferimento altrove del deposito della "Carmagnani". Non ci sono altre soluzioni se non di tipo tampone. Il Sindaco ha dichiarato che ci sono commissioni di esperti che stanno lavorando per individuare una nuova collocazione più consona ad un sito che erroneamente fu collocato in quella posizione. In realtà, è un sito prevalentemente di interesse portuale. Per la prima volta, in occasione della redazione del nuovo PUC e del nuovo Piano Regolatore Portuale, si riuscì a convincere il Presidente dell'Autorità Portuale di allora che era il caso che queste attività venissero integrate in ambito portuale. Ora vedremo se succederà questa cosa. Quando si parla di trasferire i depositi costieri di Carmagnani e Superba, non c'è territorio al mondo che li voglia. Abbiamo ricevuto un'offerta dall'Eritrea ma è lievemente lontana. L'ipotesi di Sampierdarena è stata accantonata. Lo stesso vale per Cornigliano. I cittadini di Multedo hanno indetto un'assemblea pubblica per questa sera dove affronteranno questo tema. Sicuramente qualche rappresentante del Comune ci sarà. Chiederanno di accelerare i tempi per fare chiarezza in questo senso. Da qui a quando arriveremo al trasferimento è possibile inventarsi qualche soluzione che possa rendere il meno pericoloso possibile quel tracciato? Proviamoci.

Il collega Bernini già ricordava alcune cose che voglio puntualizzare. Otto anni fa ci fu un incidente che ha visto morire quel povero signore anziano sotto le ruote di un *camion*. A seguito di ciò, solo per intercessione di San Nazario Eccelso, protettore di Multedo, fu salvata la vita ad un bambino che stava attraversando con la nonna sulla carrozzella e fu trascinato sotto le ruote di un *camion* che riuscì a frenare in tempo prima di schiacciarlo. In quella occasione tutti si mobilitarono. Autostrade colse il nostro grido di dolore e produsse quel progetto presentato, discusso, ragionato con Polizia Municipale, con tutti gli uffici di Mobilità e Traffico, con Autostrade e con i cittadini. Questi ultimi rifiutarono questa proposta per due ragioni. Avevano paura che si ripettesse anche in questo caso la provvisorietà identica del casello autostradale. La seconda ragione è quella che ricordava il collega. Questo tipo di modifica del raggio di curvatura in quella doppia curva ad S che c'è nella zona all'incrocio tra Via Antica Romana di Pegli e Via dei Reggioni prevedeva il taglio di una parte dei giardinetti pubblici. Questo aveva trovato la contrarietà dei cittadini. Tra le varie ipotesi che si erano valutate allora c'era anche quella che in questi giorni viene vanificata perché si sta riasfaltando il marciapiede, lato ponente, di Via dei Reggioni. C'era l'ipotesi di eliminare quel marciapiede limitandosi a porre in opera un cordolo. Lì non è mai più passato nessuno. Passano tutti dall'altra parte perché lì non c'è accesso a nessun edificio che non sia quello della "Carmagnani". Si era pensato di eliminare quel marciapiede e di allargare quello dove ci sono gli edifici. Anche questo non fu possibile.

Il proprietario del *pub "Molly Malone"* si era dato disponibile a cedere una parte del proprio cortile per consentire un allargamento verso l'interno, senza incidere sull'asse viario del marciapiede. Voleva dare corso a quella ipotesi di cui Lei, Assessore, parlava che era quella di modificare la posizione dell'attraversamento



COMUNE DI GENOVA

pedonale. I tecnici ci hanno insegnato che modificare il flusso degli attraversamenti e le abitudini della gente è difficile. Pertanto, si pensava di spostare l'attraversamento pedonale un po' più in basso in Via dei Reggio mettendo qualcosa che impedisse fisicamente alla gente di attraversare.

Un conto è parlarne qua in tutta serenità, un conto è essere lì sul posto. Basta andarci per mezz'ora durante le ore diurne per rendersi conto dell'entità del traffico che passa da quel casello. I dati statistici dicono che il casello di Pegli è il secondo come entità di traffico, dopo Sampierdarena. Lì passano delle autobotti che trasportano sostanze pericolose. Se ci fosse uno sversamento, non ci limiteremmo ad assistere al percolamento delle fogne.

Io credo che dobbiamo fare in modo di trovare soluzioni che possano traguardare la soluzione definitiva che consiste nell'allontanamento dell'azienda "Carmagnani". Io credo che queste soluzioni debbano essere condivise con il Municipio, *in primis*. Cercherò anch'io di capire perché il Municipio non ha ancora espresso il proprio parere. Se queste cose sono condivise, vengono vissute in maniera più serena e con maggiore partecipazione anche di carattere emotivo. L'attenzione a Multedo è molto alta, per tutta una serie di ragioni.

Chiudo dicendo che in uno dei tanti piani regolatori che si sono susseguiti in questa città, quello del 1980 prevedeva addirittura il ribaltamento del casello, con uscite che avrebbero creato delle situazioni ancora più complicate. Basti pensare che solo tre anni fa, grazie all'intercessione dell'allora Assessore Crivello, riuscimmo a riclassificare Via dei Reggio perché era una strada privata aperta al diritto di passaggio pubblico. Riuscimmo a fare quel tipo di operazione perché qualcuno immaginò di chiedere ai frontisti di farsi carico di asfaltare la strada e ci fu la rivoluzione. Io credo che situazioni come questa ce ne siano ancora tante nella nostra città. Forse vale la pena di prenderle in considerazione, caso per caso, a partire dalle priorità e questa sicuramente era una di quelle. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Ho ascoltato l'intervento e le proposte dei colleghi che mi hanno preceduto, Bernini ed Avvenente. Domani sera è organizzato un incontro pubblico a Multedo dove verrà posta la questione "Carmagnani" ed altre problematiche. Volevo sapere la posizione della Giunta in riferimento al dibattito che avrà luogo domani sera a Multedo di Pegli.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al nostro Vice Sindaco.



COMUNE DI GENOVA
BALLEARI (ASSESSORE MOBILITÀ)

Rispondo subito al Consigliere Grillo che io domani sera non sarò presente a quella riunione perché non ero stato neanche avvisato e domani sera non posso andare. Senz'altro, la Giunta sarà presente. Non posso anticipare neanche una risposta perché non conosco la domanda.

Per quanto riguarda gli interventi dei consiglieri Bernini ed Avvenente, capisco tante cose ma in questo momento io sono qua per dare un'immediatezza di una risposta alla sicurezza dei cittadini. Io non ho tempo di aspettare che spostino un casello autostradale o che ne facciano un altro.

La mia sarà una risposta che durerà negli anni come è durato un casello che doveva essere temporaneo e che, invece, sembra sia diventato permanente.

Per quanto riguarda ciò che avete detto entrambi - e che io condivido in pieno - sul fatto che le persone normalmente attraversano dove hanno sempre attraversato, ne siamo perfettamente consapevoli. Infatti, dove stanno attraversando adesso abbiamo messo delle protezioni che impediscono l'attraversamento. Capisco che questa sia una soluzione che non rientra in un discorso di una programmazione a lunghissimo termine ma è un modo per dare una soluzione alla sicurezza dei cittadini.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Ci sono altri interventi? Direi di no.

Possiamo procedere con l'altro punto all'Ordine del Giorno: "provvedimenti e tutela della sicurezza stradale." Do nuovamente la parola al nostro Vice Sindaco.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Io ho un elenco di diciannove punti relativi ad interventi in corso d'opera, con progetto definitivo, studio di fattibilità, lavori che sono in corso, etc. Alcuni progetti appartengono al lavoro fatto dall'Amministrazione precedente, quantomeno sotto un *input* di tipo diverso. La sicurezza non ha colore. Pertanto, vengono perseguiti indipendentemente da chi li ha proposti.

Inizio con il numero uno del quale ho avviato io lo studio di fattibilità. Lo racconto brevemente. Si tratta di Piazza Corvetto che è una delle piazze più belle ed attrattive della nostra città ma è assolutamente inaccessibile. Non si può attraversare da una parte all'altra. Una persona con disabilità di tipo motorio è costretta a percorrere centinaia di metri per attraversare la piazza. Pertanto, dalla fermata dell'*autobus* sotto l'ex Hotel *Plaza*, una persona con disabilità motoria che vuole attraversare per andare a prendere un caffè al *bar* di fronte, deve fare un certo tipo di percorso. Deve attraversare Via Palestro, salire in Via Assarotti, attraversare a 50 m dalla stessa via, tornare indietro, girare intorno al civico n. 1, proseguire fino a Via San Giacomo e Filippo, attraversare la strada, tornare in Piazza Corvetto, girare, attraversare nuovamente la strada. Nel 2018, questo lo ritengo inaccettabile.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo proposto un progetto. Il progetto mi sembra che sia funzionale. Prevederebbe un attraversamento pedonale dalla fermata dell'*autobus* per giungere al centro della piazza. Ci sarebbe un attraversamento pedonale sdoppiato per giungere ad un'isola centrale. Poi si attraverserebbe dove al momento attuale sono parcheggiati i *taxi*. Non è un progetto particolarmente complesso e non incide sulla mobilità. Lo abbiamo già provato con delle tempistiche semaforiche in una determinata maniera. Non ha creato degli ingorghi. Stiamo soltanto aspettando perché avremo un cantiere particolarmente impattante per quanto riguarda la circolazione di quella parte della città che interesserà la chiusura di Via Bertani. Vediamo di non mettere benzina sul fuoco. Pertanto, stiamo tenendo il progetto in *stand-by* per avviarlo quando saranno ultimati i lavori di Via Bertani.

Il secondo punto riguarda Via Assarotti. Il progetto prevede, per ogni attraversamento, l'installazione di un palo a sbraccio con segnaletica luminosa a doppia illuminazione dedicata. Inoltre, è prevista la pitturazione della segnaletica orizzontale e degli attraversamenti mediante pitture in colata a freddo ad alta rifrangenza per renderla maggiormente visibile anche nelle ore serali e notturne.

Da una recente indagine che è stata svolta dal servizio interforze della Municipale con la Polizia e con la Mobilità, Via Assarotti è stata definita una delle strade più pericolose ed incidentate di Genova a causa della sua conformazione e della carenza di illuminazione sulla quale ASTER avrebbe già dovuto intervenire. Dovrebbe iniziare a lavorare velocemente. Ci sono queste segnalazioni che permettono di far sì che le persone che attraversano sulle strisce pedonali siano avvertite.

Il terzo progetto riguarda Via Corsica. È attraversata da notevoli flussi di traffico in quanto sono presenti diversi poli attrattivi, numerosi studi professionali e supermercati. Il progetto prevede il potenziamento degli attraversamenti pedonali per renderli più visibili. L'intervento prevede un'installazione luminosa di segnalazione per l'attraversamento dei pedoni.

Il quarto punto riguarda il progetto definitivo di Corso Solferino. Il progetto prevede, per ogni attraversamento, l'installazione di un palo a sbraccio con segnaletica luminosa e doppia illuminazione dedicata. Inoltre, è prevista la pitturazione della segnaletica orizzontale e degli attraversamenti mediante pittura in colata a freddo e catarifrangenza per renderla maggiormente visibile.

Il quinto punto riguarda Via Cantore. Questo è un progetto definitivo del quale siamo particolarmente orgogliosi perché all'altezza del Matitone l'attraversamento pedonale esistente e regolato da semaforo non era percorribile per persone ipovedenti. Non c'erano le segnalazioni dedicate. Di conseguenza, diventava problematico poter attraversare la strada. Abbiamo parlato con la Consulta. All'interno degli uffici dedicati alla consulta dei disabili, verrà istituito uno sportello dell'INPS una volta alla settimana. Sarà dedicato a persone con disabilità che vogliono affrontare problemi legati all'INPS. È opportuno che questi attraversamenti siano accompagnati per quanto riguarda la disabilità motoria e per quanto riguarda la disabilità visiva, siano dotati di percorsi podalici. Per quanto riguarda Corso Torino e Via Trebisonda, il progetto definitivo del nuovo impianto semaforico è stato già realizzato. Siccome ci sono state delle



COMUNE DI GENOVA

polemiche, non ho detto che l'ho fatto io ma solo che è stato messo in funzione. Le cose fatte in passato perseguibili sono state portate a termine.

Per quanto riguarda Sampierdarena, c'è il bando di periferia con le isole ambientali. Sono state poste un sacco di problematiche sui posti auto che verrebbero a mancare. Per quanto riguarda l'isola ambientale, io non posso normare delle auto che sono messe in divieto di sosta. Non è stato eliminato nessun posto auto. Questo l'ho fatto vedere anche ai cittadini più volte. Se volete, vi leggo due punti in più. Ritengo che l'isola ambientale sia una parte della città in cui c'è l'accesso a 30 Km/h e viene normata con segnaletiche colorate a terra. È un modo come un altro per poter fruire di una parte di territorio in maniera più normata.

Per quanto riguarda l'ottavo punto, è stata richiesta la tracciatura per alcune strade. Alcune tracciature vengono effettuate su *input* dei singoli municipi. Altre che sono ritenute prioritarie per quanto riguarda la cittadinanza vengono investite direttamente dal Comune.

Sono le seguenti:

- cinque attraversamenti in Via Corsica;
- Via Assarotti, tranne i due semafori di cui vi ho parlato prima;
- l'incrocio tra Via Righetti e Via Martorelli;
- Via De Gasperi, all'altezza del civico 29;
- Via De Gasperi, all'altezza di Via Mercatini; lì si potrebbe addirittura inserire la luce lampeggiante sull'attraversamento. Questo attraversamento è pericoloso per un altro problema. Per questo motivo, oggi abbiamo anche la presenza dell'Assessore Garassino e del Comandante della Polizia Municipale. Nonostante il *Carrefour* sia dotato di un parcheggio per i clienti, esso viene normalmente disatteso perché le persone parcheggiano in seconda fila all'esterno. Quella strada è drammaticamente pericolosa perché si riduce ad una corsia da una parte ed ad una corsia dall'altra. Bisognerà intervenire in modo che questa sosta selvaggia non ci sia più. Dove c'è sosta selvaggia, spesso c'è anche un'incidentalità piuttosto rilevante;
- Via Sturla, all'altezza del n. 2;
- Via Quarto, all'altezza di Via Pio VII;
- Via Quarto, all'altezza del civico 21;
- Via Quinto, all'altezza dei Sette Nasi;
- Via Quinti, all'altezza di Via Fabrizi;
- Via 5 Maggio, all'altezza dei Sette Nasi;
- Via 5 Maggio, all'altezza di Via Fabrizi;
- Via 5 Maggio, all'altezza di Via Divisione Acqui;
- Via Giannelli, all'altezza di Via Bolzano;
- Via Giannelli, civico 84;
- Passo Paveranetti;
- Via Murcarolo, civico 7;
- Via Pessale;
- Via Belvedere Trabucco;
- Via Emiliani;



COMUNE DI GENOVA

- Capolinea del *bus* di Via Otranto.

Questi sono gli attraversamenti che verranno ripitturati con una certa solerzia.

Punto numero nove: è stata richiesta la tracciatura in colata a freddo di tutti gli attraversamenti pedonali di Via Circonvallazione a Monte. Sono undici.

Punto numero dieci. È stato potenziato l'impianto semaforico di Via Piera Agostini, all'incrocio con Via Perlasca.

Punto numero undici. È stato semaforizzato l'incrocio Saffi - Fiodor con alcuni interventi.

Punto numero dodici. È stato posizionato l'attraversamento pedonale di Via Rossini.

Punto numero tredici. Potenziata e riprogettata l'intersezione tra Via Brigata Liguria, Via Ippolito D'Aste e Via Macaggi.

Punto numero quattordici. Spostamento *bus* turistici da Piazza Caricamento al controviale di Via Gramsci. Anche questa avrebbe dovuto essere una situazione transitoria per via del cantiere IREN di Caricamento. In realtà, diventerà una soluzione di tipo definitivo perché il controviale utilizzato per i *bus* turistici che fanno servizio di carico e scarico dei loro clienti che vanno all'Acquario avviene in maniera piuttosto regolare. Pertanto, si ritiene di non dover dare uno spazio ulteriore. Il centro piazza verrà ridisegnato nel momento in cui andrà via il cantiere. Verranno utilizzati i *taxi* per ovviare a questo grosso problema dovuto alla maleducazione delle persone che parcheggiano in seconda fila e che impediscono la circolazione degli *autobus*. Col presidio fatto sulla parte che abbiamo pensato di destinare ai *taxi* che ritornano nel parcheggio originario, avremo i tassisti che vigileranno sulle soste selvagge.

Punto numero quindici. È stato semaforizzato l'attraversamento pedonale di Via Bisagno Dalmazia, all'altezza di Ponte Carrega. È stato semaforizzato l'attraversamento pedonale di Via Lungo Bisagno. È in fase di ultimazione la progettazione di due rotonde. Una è in Via Righetti, altezza Nazario Sauro. L'altra è l'intersezione tra Via Righetti e Via Bovio. Nel settembre scorso, in Via Righetti è avvenuto un bruttissimo incidente sul quale la Mobilità non ha nessun tipo di responsabilità. È stato causato prevalentemente all'altissima velocità del mezzo. La strada è perfettamente segnalata sotto ogni punto di vista. Si tratta di un rettilineo e porta ad andare un po' più veloce. Noi abbiamo la problematica della velocità in ambito cittadino. Al di là di mettere dei cartelli per rispetto dei limiti di velocità ed al fatto che possono essere sanzionati dalla Municipale piuttosto che dalla Polizia, non possiamo fare nient'altro. Dovremmo avere persone sparse sul territorio cittadino in tal senso. Purtroppo, non abbiamo altri mezzi. Dove passano mezzi di soccorso e mezzi pubblici, non possono essere messi degli interdittori della velocità di tipo fisico. Ci sono altre soluzioni ma sono un po' complesse e sono al limite del Codice della Strada al quale noi dobbiamo attenerci come nostro *vademecum*.

Punto diciannove. A seguito dell'Osservatorio di incidentalità formato da Polizia Municipale, Polizia Stradale e Direzione Mobilità, sono state rilevate alcune criticità che prevedono modifiche strutturali, di tempistica e semaforiche. Il personale della Direzione Mobilità sta provvedendo ad inoltrare gli ordini di lavoro dati.



COMUNE DI GENOVA

Io avrei terminato. Sono a disposizione per le domande.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prima di partire con le domande dei consiglieri, do la parola all'Assessore Garassino.

GARASSINO (ASSESSORE SICUREZZA)

Grazie, Presidente. Grazie ai consiglieri.

La sicurezza stradale è un tema *bipartisan*. Volevo fare un minimo di storia perché l'ottima relazione fatta dal Vice Sindaco parte da alcune riunioni in Prefettura. Come tutti gli anni, il Ministero degli Interni invia una nota sulla sicurezza stradale. Dopo alcuni anni di *trend* ultrapositivo, quest'anno ci sono degli elementi che facevano pensare ad un *trend* più negativo. Ultimamente, c'è stato un leggero rialzo.

Morire in città è una cosa intollerabile, come il fatto di non poter essere sicuri o di dover vedere delle persone che prendono alcuni rettilinei della nostra città come delle piste. Si è voluto correre ai ripari.

È stata fatta un'indagine sul territorio genovese dalla Polizia Stradale, la Mobilità e la nostra Polizia Municipale. È scaturita una relazione molto completa su tutte le zone a rischio che sono diverse.

L'Assessore Balleari ha messo in campo quello che la Mobilità può fare. Io lascerò la parola al Comandante della Polizia Municipale con cui abbiamo parlato più di una volta di questo problema. Bisognerà intensificare i controlli e gli *autovelox*, soprattutto su quelle vie che sono teatro di corse da parte di molti che mettono a repentaglio la vita di chi rispetta i limiti.

C'è una campagna informativa che stiamo facendo nelle scuole. Cerchiamo di far capire agli studenti di mettersi alla guida senza bere e senza usare droghe. Stiamo pensando anche a qualche progetto che coinvolga i cittadini adulti. È evidente che se noi facciamo un'operazione nelle scuole ed a casa il ragazzo ha qualche genitore che fa il fenomeno in macchina, tutto il lavoro preventivo che abbiamo fatto con i giovani viene parzialmente inficiato da dei cattivi esempi. Sicuramente è utile il lavoro nelle scuole su quelli che saranno i guidatori del domani. È utile anche un'attività di controllo delle zone pericolose.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (FI)

Ringraziando il Vice Sindaco, chiedevo se fosse possibile distribuire la Sua relazione ai colleghi della Commissione riguardante gli obiettivi di cui ha parlato oggi nella Sua interrogazione.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al nuovo Comandante della Municipale, Gianluca Giurato.

GIURATO (COMANDANTE P.M.)

Voglio evidenziare che sin dal mio insediamento ho dovuto prendere atto che la sicurezza stradale è una problematica presente nella città di Genova, con numeri molto significativi in negativo. Già dall'inizio dell'anno, abbiamo avuto dieci incidenti mortali. È un numero decisamente alto. Ogni giorno io leggo le relazioni di fine turno. È uno stillicidio di incidenti stradali. In media, accadono trenta incidenti stradali al giorno. È una situazione oggettivamente difficile che richiede interventi forti da parte di chi è istituzionalmente preposto a garantire la sicurezza stradale, l'Amministrazione Comunale in prima istanza e la Polizia locale.

Ci siamo confrontati con l'Assessore in diverse circostanze. Da quattro giorni sono attivi una serie di servizi aggiuntivi rispetto agli ordinari per contrastare i fenomeni che sono concausa di maggiore incidentalità. L'Assessore ha ricordato la velocità eccessiva, l'alcool e la droga. Ce ne sono molti altri. Alcuni sono sottovalutati. Ad esempio, anche una sosta può costituire un pericolo perché impedisce la visibilità corretta o perché induce i conducenti a compiere manovre pericolose per sé stessi e per gli altri. Comportamenti apparentemente non eccessivamente rischiosi possono, poi, diventare fonte di pericolo notevole.

Ho avuto subito il via libera per avviare un progetto che vuole l'installazione di rilevatori automatici di infrazioni semaforiche in città. Le infrazioni semaforiche sono un'altra causa di gravi incidenti stradali. Si tratta di strumentazione elettronica che rileva in maniera automatica il passaggio con il rosso. Ho già chiesto delle relazioni sui punti e sugli incroci più pericolosi. Ce ne sono diversi che hanno visto verificarsi incidenti gravi, alcuni mortali. Attualmente, nella città di Genova non esiste nessun apparato automatico di rilevamento di infrazioni semaforiche. È un po' un'anomalia perché è una delle infrazioni più gravi che possano essere commesse. Mettiamoci nei panni di chi vede il verde. Viene naturale passare senza neanche guardare attentamente. Se dall'altra parte arriva una persona che non ha rispettato il rosso, l'incidente è sicuro.

La mia esperienza precedente a Pavia mi induce a pensare che c'è una forte incidenza di questo tipo di infrazioni. In un anno, con sei apparati a disposizione, abbiamo rilevato ventimila infrazioni.

Ho già avuto l'ok dall'Assessorato. Partiremo con una sperimentazione. Mi sono già interfacciato con l'Assessore al Bilancio per ottenere i relativi fondi. La sicurezza ha un costo, questo deve essere chiaro per tutti. Senza fondi, si può fare ben poca sicurezza. Per fare sicurezza di qualunque tipo ci vogliono fondi per le strumentazioni ed uomini che stiano sul territorio. Anche questa è una partita aperta.

L'Assessore ha già accennato a due cose fondamentali. *In primis*, le campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani che, spesso, per l'inesperienza, sono portati ad eccedere in alcuni comportamenti, primi tra tutti alcool, sostanze stupefacenti e velocità. Vi assicuro che la Polizia locale farà di tutto per aumentare i servizi volti



COMUNE DI GENOVA

a prevenire ed a contrastare in senso repressivo comportamenti gravi. Credo che la Polizia locale debba avere investimenti che, una volta fatti, fruttano sicurezza per quanto riguarda le apparecchiature. Purtroppo, le risorse umane sono sempre scarse e lo saranno ancora di più. Per quanto qualsiasi Amministrazione possa fare degli sforzi, non si potranno fare miracoli. Abbiamo dei vincoli giuridici derivanti da leggi nazionali che impediscono l'assunzione di personale nelle misure in cui sarebbe necessario e si vorrebbe fare. Laddove è possibile, si dovrebbe sostituire l'elemento umano con strumentazione elettronica. Vi ricordo che ci sono forti limiti. Si potrebbe pensare di mettere l'*autovelox* in città, ad esempio. Purtroppo non può essere messo fisso se non nelle strade ad alta percorribilità. L'unica strada di questo tipo a Genova è la Sopraelevata. Ora c'è il *tutor* che ha prodotto i suoi effetti, nel senso che l'incidentalità stradale è diminuita in maniera molto sensibile. Si può sostituire l'apparato fisso con quello mobile, cioè la Polizia locale. Ci servono strumenti di questo tipo così come gli etilometri ed i droga *test*. Anche su questo tema, la partita è aperta. Il confronto con i politici mi sembra estremamente positivo perché hanno dato la loro piena disponibilità, fermo restando i noti vincoli di bilancio e le note difficoltà che qualsiasi Amministrazione oggi incontra.

Sono a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio.

Ora diamo la parola ai consiglieri. Prego, Consigliere Cassibba.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Ringrazio gli assessori ed il Comandante a cui do il benvenuto. Gli assessori mi hanno depotenziato tre quarti dell'intervento che avevo preparato. Sapete quanto sono sensibile alla tematica.

Questa Commissione nasce da un Ordine del Giorno che avevamo presentato come lista, a firma mia e di Stefano. I nostri interventi saranno complementari. Io farò un intervento di carattere generale. Stefano Costa lo farà da un punto di vista più tecnico.

Per fare una prima analisi di quello che abbiamo ascoltato, sicuramente c'è da sottolineare il fatto che entrambi gli assessorati sono consapevoli di quali possano essere le priorità rispetto al tema della viabilità e della sicurezza in fase preventiva. Mi pare che anche il nuovo Comandante, benché da poco insediato, abbia già messo a fuoco alcune delle criticità di questa città per quanto riguarda la sicurezza stradale. Parlava della Sopraelevata che ha visto diminuire sensibilmente gli incidenti mortali dall'introduzione del *tutor*. Io ricordo quando il *tutor* non era ancora in vigore. La Sopraelevata veniva utilizzata come strada per recuperare tempo prezioso per spostarsi da una parte all'altra della città. Adesso, alla velocità media di 60 km/h si percorre in tutta sicurezza, soprattutto per quegli utenti considerati fasce deboli.



COMUNE DI GENOVA

Questa Commissione era partita a tutela delle fasce deboli, cioè i pedoni. Attualmente, essi vivono in una doppia fase. Da una parte, sono utenza debole nel momento in cui devono utilizzare degli attraversamenti pedonali. Dall'altra, diventano parte pericolosa nel momento in cui non utilizzano gli strumenti di attraversamento pedonale.

È sufficiente fare un giro in centro. Via XX Settembre, ad esempio, è costantemente attraversata da pedoni, a qualunque latitudine. Questo comporta dei pericoli costanti sia per loro sia per coloro che conducono autoveicoli o motoveicoli.

Tutti gli elementi che avete sottolineato sono fonte di pericolo per la sicurezza stradale. Avete elencato l'alcool, la droga, l'alta velocità. Via Tolemaide, Corso Torino, Via Perlasca sono tra le strade a maggior pericolo di attraversamento. C'è un altro elemento che ultimamente ritengo che sia doveroso di attenzione: l'uso degli *smartphone*, non soltanto per chi conduce il veicolo ma soprattutto per coloro che transitano a piedi. Professionalmente, svolgo l'attività sulla strada. Io ho rilevato che una persona che sta colloquiando amabilmente al telefono si isola dal resto del mondo. Attraversa tranquillamente la strada, non si accorge dei pericoli circostanti ed auspica che chi arriva con il veicolo si accorga della sua presenza.

Concordo con il Comandante per quanto riguarda i numeri relativi agli incidenti. Speriamo che il *trend* degli incidenti mortali di quest'anno sia destinato a fermarsi o a calare, altrimenti saremo sicuramente sui *trend* dell'anno scorso. Accolgo con favore tutti gli interventi che ha elencato il Vice Sindaco Balleari. Su qualcuno ho qualche perplessità. Su altri, invece, sono totalmente d'accordo. Auspico che il cantiere ASTER di Piazza Caricamento venga rimosso definitivamente prima o poi. Quella è una delle piazze più frequentate dai turisti. Pertanto, sarebbe auspicabile che prima della stagione estiva venisse ripristinato il tutto. Ho qualche perplessità per quanto riguarda la gestione dell'impianto semaforico di Piazza Corvetto. Piazza Corvetto è l'unica piazza europea nella quale insistono ben sette strade contemporaneamente. La gestione semaforica attuale è già di per sé abbastanza complessa. Teniamo conto anche che Piazza Corvetto è punto nevralgico di spostamento da Ponente a Levante per tutti coloro che si trovano in centro. Io qualche dubbio che siano andate bene le prove dell'impianto semaforico di Piazza Corvetto che avete fatto qualche mese fa. Testato personalmente, si era creato per qualche giorno un po' di traffico ulteriore rispetto alla norma. Detto questo, siete assolutamente sul pezzo e per questo vi ringrazio. Sono disponibile a qualunque tipo di confronto. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Costa.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Io vorrei ripartire dall'intervento del Vice Sindaco Balleari che dimostra un cambio radicale di approccio di cui prendo atto con grande apprezzamento. Si parla di sicurezza stradale come un qualcosa di molto complesso che in passato era stato affrontato soltanto attraverso il tema del monitoraggio ed il tema delle azioni repressive che sono comunque fondamentali. Finalmente, adesso si parla di interventi sull'infrastruttura. Si sono selezionate delle priorità all'interno dell'ambito urbano. Io le condivido.

Sul discorso infrastrutturale, vorrei fornire un altro elemento di riflessione. Si tratta del discorso legato ai micro interventi infrastrutturali sulle intersezioni esistenti che comportano piccoli accorgimenti che, di fatto, non devono stravolgere l'assetto dell'intersezione. Forniscono un approccio ed un metodo che, con risorse relativamente limitate ed in tempi brevi, permette una messa in sicurezza complessiva del sistema stradale urbano.

Le basi fondamentali per la riduzione dei sinistri sono la tempestività della percezione del pericolo e la chiarezza della segnaletica. Sul primo punto posso citare alcuni esempi. Le zebre pedonali dovrebbero essere sempre disegnate alla sinistra di uno *stop* onde impedire che chi svolta a destra debba guardare simultaneamente dai due lati. Questo sembra chiaro e banale ma non è sempre così nella realtà. In corrispondenza degli incroci, le zebre dovrebbero essere disegnate ad una certa distanza dall'incrocio stesso. Non sempre la morfologia stradale permette interventi di questo tipo. Si potrebbe pensare di proteggere con delle catenelle il transito corretto dei pedoni per consentire ai veicoli di avere uno spazio maggiore di visibilità che aumenta la sicurezza del pedone, senza andare ad interrompere il flusso veicolare principale. Questi sono alcuni esempi di protezione dell'utenza debole, apparentemente banali ma non sempre rispondenti alla realtà.

Sul secondo punto, la chiarezza della segnaletica, si potrebbe pensare di adottare i metodi di segnalazione indelebili. Penso al calcestruzzo architettonico che è utilizzato per le decorazioni. Avendo costi abbastanza bassi, in alcuni casi potrebbe sostituire la vernice. Questo ridurrebbe anche i costi di manutenzione. Si potrebbero introdurre i dissuasori di velocità che sono lo strumento più efficace. Il disegno delle corsie dovrebbe essere adeguato alla previsione dei flussi veicolari. Questo non è sempre possibile perché la nostra città ha una morfologia particolarmente complessa. Questo ridurrebbe moltissimo le interferenze. Inoltre, vi è l'opportunità di dotare le fermate dei *bus* di piattaforme pedonali aggettanti che produrrebbero un duplice vantaggio. Impedirebbero la sosta ai veicoli in corrispondenza delle stesse e scoraggerebbero il sorpasso contromano dei *bus*. Aggiungo una terza cosa. Recentemente, in via Oreste De Gasperi si è verificato un incidente con esiti tragici perché una persona anziana, in attesa dell'*autobus* in direzione Levante, si è affacciata avendo la visibilità ostruita da un veicolo in sosta, per vedere se arrivasse l'*autobus* ed è stata presa in pieno da uno *scooter*. Le piattaforme aggettanti andrebbero anche ad impedire questo problema. Io ritengo che se si tengono presenti questi criteri, man mano che si procede nella manutenzione delle intersezioni o nel ripristino della segnaletica, si possa riguardare una messa in sicurezza complessiva dell'assetto urbano con costi contenuti ed in tempi relativamente brevi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei, Consigliere Costa.
Do la parola al Consigliere Villa.

VILLA (PD)

Grazie.

Anch'io do il benvenuto al nuovo Comandante della Polizia Municipale di Genova e gli auguro buon lavoro. Ringrazio anche l'Assessore Balleari che ci pone all'attenzione dei temi legati alla tutela della sicurezza stradale. Fa un elenco di cose che sono da fare. Le condivido pienamente.

Volevo cogliere questa occasione per provare a cominciare a ragionare sulle priorità e per provvedere a realizzare determinati provvedimenti. Vorrei solo capire un po' meglio il metodo. Queste priorità sono state individuate in base ad un censimento che avete fatto sulle cose più urgenti e più pericolose da fare? Sono individuate in base a tutte le segnalazioni che pervengono dai cittadini tramite i municipi e da tutti i consiglieri municipali e comunali? In queste occasioni, verrebbe voglia ad ognuno di noi di comunicare tutte le cose che abbiamo segnalato in questi lunghi anni e che non sono state realizzate. Oggi si chiedono determinate cose a questa Amministrazione.

Sento dell'installazione di nuovi semafori o di nuove tipologie di semaforo. Ben vengano tutti i provvedimenti di cui si parlava. A me risultano duecentotrentamila segnalazioni che fanno i cittadini annualmente. Vorrei capire quante sono le segnalazioni in termini di traffico e mobilità. Io spero che ci sia un elenco di queste segnalazioni che arrivi tramite lo sportello del cittadino, gli uffici dei municipi competenti, gli uffici della Mobilità ed i distretti di Polizia sul territorio. Io credo che siamo intorno al 40%.

Quali sono stati i criteri di scelta per individuare le cose più urgenti da fare rispetto ad altre che verranno fatte? Io spero che ci sia un nuovo metodo per riuscire a soddisfare temporalmente le richieste che arrivano su tutto il territorio di Genova. Si parla di centro, di altre zone densamente abitate però Genova è fatta anche di piccole località dove la gente vive, paga le tasse e ha bisogno di servizi. Bisogna soffermarsi un po' più attentamente su queste cose.

Io colgo l'occasione perché si è parlato di Corvetto, della mobilità di Via Assarotti, etc. Lei sa, Assessore, che Le avevo già parlato di una cosa che credevo potesse servire, quella di tracciare la segnaletica orizzontale in Piazza Corvetto. Secondo me, non essendoci le strade che possono consentire all'automobilista di entrare e di uscire da quella piazza in maniera ordinata, si crea del traffico. Bisognerebbe capire se ci sono o meno le larghezze sufficienti per poter tracciare queste righe. L'ultimo piano della mobilità fu elaborato durante la prima Giunta Pericu e sconvolse tutto.

In secondo luogo, si parlava di installare dei semafori di tipo diverso capaci di controllare l'attraversamento. Sapete già quanti semafori potrebbero essere previsti? Immagino abbiano un costo decisamente alto. Quando lavoravo in



COMUNE DI GENOVA

Municipio sapevo che un impianto semaforico costava circa 80.000 euro. Costa la metà? Perfetto, meno male. Già allora noi avevamo sollecitato l'installazione in un incrocio molto pericoloso in località Struppa, Media Val Bisagno. Allora si occupava di queste cose un certo Ing. Benedetto.

Vorrei capire quali sono le nuove installazioni ed in base a quali criteri sono state scelte. Sarebbe opportuno sostituire determinati impianti semaforici con impianti diversi, più moderni, in modo da creare meno incidenti.

Se questo è il metodo, ben venga. Diamo anche un po' di senso all'esistenza dei municipi ed alle segnalazioni che giudiziosamente fanno i genovesi. Almeno, avremmo una situazione un po' più aggiornata. Questi numeri potrebbero essere tesoro ed argomento di una discussione importante. In caso contrario, rischiamo di dimenticarci di tante cose che non sappiamo se sono più o meno urgenti da fare.

Chiedo all'Assessore ed ai suoi uffici se c'è un criterio in base ai tempi della segnalazione.

Concludo ringraziando Balleari. Vorrei sapere se c'è l'intenzione di fare un piano della mobilità diverso da quello che c'è oggi a Genova. C'è la volontà di modificare delle direzioni sul centro di Genova? Secondo voi, oggi questo sistema di viabilità è il più efficace ed efficiente oppure si possono prevedere delle modifiche che consentano un miglioramento effettivo? Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei, Consigliere Villa.
Ora interviene il Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Io ho due questioni da porre. La prima segue il discorso di Piazza Corvetto. Mi pare di aver capito che le linee di sosta che verranno realizzate per i nuovi attraversamenti sono le attuali linee di sosta degli attuali semafori. Io ho dei dubbi. Già quella strada è maledetta dal fatto di avere una statua di uno dei re che più ha fatto male a Genova, Vittorio Emanuele II di Savoia. Ho dei dubbi che il vantaggio dato ad un certo numero di disabili che attualmente hanno quel percorso da fare diventi uno svantaggio per un numero di gran lunga maggiore di cittadini che si troveranno ad essere imbottigliati.

La seconda questione è più filosofica. Duecento anni e due giorni fa, a Treviri, in Germania, nacque Karl Marx. Egli dice: "la storia del mondo è storia di lotte di classe." Io ho ascoltato con attenzione l'elenco dei sistemi di attraversamento semaforico che verranno realizzati. Questo elenco si ferma sulla sponda sinistra del Polcevera, non varcando questo Rubicone che porta verso la parte proletaria della città, la zona industriale. Magari anche lì avremmo bisogno di un intervento, non soltanto nella parte borghese. Allora faremo le lotte di classe per conquistarci anche noi questa possibilità nella sponda destra del Polcevera e fino ai mulini di Voltri.

Ho sentito che ci sono alcuni interventi nelle vie Assarotti, Corsica, etc. che riguardano l'illuminazione dei passaggi pedonali. Nella proletaria Borzoli sono



COMUNE DI GENOVA

installati da anni dei sistemi di segnalazione, in particolare in zone delicate: nel complesso scolastico di Borzoli, nella Scuola Edile Genovese, ad esempio. Questi sistemi dovrebbero illuminare il passaggio pedonale ma proprio la Polizia Municipale genovese li ha fatti spegnere dicendo che, in realtà, non sono a norma del Codice della Strada perché creano difficoltà al guidatore. Nel caso in cui vedessi che nelle zone borghesi mettete l'illuminazione, pretendo che anche laddove già esistono questi sistemi di illuminazione, vengano messi in funzione. Anche il proletario che va alla Scuola Edile Genovese deve poter attraversare la strada con l'illuminazione nel periodo invernale.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente.

Mi rivolgo al Vice Sindaco Stefano Balleari.

Caro Vice Sindaco, abbiamo appena dato vita ad un'associazione che si chiama ANSIA, Associazione Nazionale Scooteristi Italiani Autonomi. Stiamo vagliando la Sua domanda di iscrizione ma per accettarla deve rispondere ad una domanda. È Lei disponibile a sciogliere il famoso nodo che consente agli scooteristi di andare sulle strisce gialle? Questo è determinante per fare in modo che Lei possa essere iscritto a questa associazione. Al di là delle battute, credo che bisogna sciogliere questo nodo.

Io capisco, comprendo ed approvo che ci siano dei divieti nella zona centrale della città dove le strisce gialle sono utilizzate dagli *autobus* in maniera continuativa. Nelle periferie, che senso ha costringere i motociclisti ad andare sulla striscia centrale, magari anche nei giorni di pioggia rischiando la vita, quando le strisce gialle sono desolatamente vuote? È una stupida cattiveria che non ha senso che esista. Ci sono altre città italiane che praticano questa cosa da anni. Non ci sono state stragi, morti o catastrofi. La smettiamo di prendere in giro la gente? Le precedenti giunte hanno fatto le sperimentazioni per anni. Non risulta che ci sia stato neppure un ferito o un contuso. I Pronto Soccorso non hanno usato neppure cerotti. Prendiamo atto di questa cosa e lasciamo fuori il centro. Nelle periferie, dove gli *autobus* passano con una frequenza molto dilatata, evitiamo di far correre il rischio quotidiano di doversi fare veramente male. Se gli scooteristi volessero godere del privilegio degli automobilisti, se ne starebbero dentro la macchina. Visto che a Genova sono oltre duecentoventimila e in qualche modo contribuiscono alla diminuzione del traffico, forse sarebbe l'ora di smetterla di essere ostaggio di qualche Sindacato dei Trasporti che non ha mai visto di buon occhio questa cosa. Se vuole, Le faccio nomi e cognomi dei sindacalisti. Bisogna avere il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo con queste persone e trovare un ragionevole equilibrio che possa consentire ai mezzi pubblici di avere la loro agibilità laddove la loro frequenza ha ragione di essere. Dove non lo è,



COMUNE DI GENOVA

bisognerebbe superare questo impedimento perché mette a rischio la vita di tante persone che hanno scelto le due ruote. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Ariotti.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Saluto l'Assessore, il Vice Sindaco ed il nuovo Comandante della Polizia Municipale.

Gli argomenti sulla sicurezza stradale a Genova sono molti ed il lavoro sarà molto duro per Lei, a mio avviso. Genova è una città molto particolare, soprattutto per quanto riguarda il traffico. È una cosa di cui si sono accorti tutti, soprattutto gli ultimi arrivati.

Le problematiche sono i conducenti indisciplinati e l'alta velocità. Qualsiasi rettilineo è un pericolo perché la gente supera il limite di velocità di almeno 30 km/h. Laddove non si può mettere a punto il *tutor*, l'alta velocità è il problema principale. Se ci saranno delle postazioni mobili, si spera che vengano sempre segnalate.

Un'altra cosa da tutelare sono i parcheggi della zona merci. Sono quasi sempre occupati dalle auto private della gente. Purtroppo, il problema dei parcheggi c'è. Geograficamente, la nostra città ha una dimensione ridotta ed una popolazione elevata per chilometro quadrato.

Di rettilinei ed incroci pericolosi ce ne sono diversi. L'incrocio di Corso Sardegna adesso è stato un po' migliorato con la segnaletica stradale rimarcata. La segnaletica stradale in tutta la città andrebbe rivista. Le strisce a terra sono spesso cancellate.

Visto che non si possono mettere dei dossi perché sono un problema ed un pericolo, mettiamo almeno dei limitatori di velocità.

Abbiamo il problema del passaggio dei *TIR* in zona abitata ed alcune corse clandestine in alcuni quartieri popolari di notte. In altri paesi la situazione è più semplice perché la gente rispetta il Codice della Strada. Qua vediamo la gente correre quando attraversa sulle strisce pedonali. C'è una mentalità sbagliata.

Un "in bocca al lupo" al nuovo Comandante della Polizia Municipale. Sono contento che la nostra Giunta si stia dando da fare per risolvere queste problematiche. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini, prego.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente.

A nome del Movimento 5 Stelle diamo il benvenuto al Comandante Giurato e gli auguriamo buon lavoro.

Volevo fare una domanda all'Assessore Garassino. Mi accodo a quello che ha detto il Consigliere Ariotti. Anche a noi arrivano delle segnalazioni di corse clandestine. Volevamo capire se vi risulta questo e se avete intenzione di prendere delle contromisure.

Vorrei segnalare all'Assessore Balleari il tema di Corso Sardegna. Recentemente, ho visto una indicazione degli incidenti divisi per vie. Mi risulta che negli ultimi anni Corso Sardegna sia la seconda via cittadina nella quale avvengono più incidenti. In particolare, c'è il tema dell'orario notturno nell'incrocio tra Corso Sardegna e Via Ayroli. Via Ayroli è una via molto piccola che, però, ha la precedenza. Capita che nelle ore notturne, quando vengono disattivati i semafori, diventi un incrocio particolarmente pericoloso. Pochi giorni fa, ha visto il coinvolgimento di una macchina ed uno *scooter*.

Prima, parlando di Via Righetti, Lei ha detto che è un po' poco quello che ha a disposizione l'Amministrazione e che tutto quello che era possibile fare è stato fatto. Le chiedo se avete mai preso in considerazione zone sperimentali per adottare le zone a 30 Km/h. So che c'erano stati dei progetti in passato. Ad esempio, alla Foce si parlava di un progetto sperimentale. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

È auspicabile che la competente Commissione Consiliare affronti la metodologia di lavoro. Al Parlamento Europeo, le commissioni consiliari hanno due minuti di tempo per ogni singolo intervento. Affrontiamo il problema di dotarci di tempi tali che ci consentano di approfondire le questioni, anche se in modo più sintetico, per non ripetere cose che i colleghi hanno già evidenziato.

Io condivido tutti gli interventi che ci sono stati oggi. Faccio una proposta. Vice Sindaco, Le consiglio di acquisire il verbale della riunione odierna. Considerato che vi sono state molte proposte costruttive, Le consiglio di elaborare una proposta da portare all'esame del Consiglio Comunale in cui la questione venga regolamentata.

Mi rivolgo al nuovo Comandante dei Vigili Urbani. Nella Sua brevissima e sintetica relazione ha dato dei dati statistici sulle sanzioni. Io volevo chiederLe se vi è un progetto anche sulla prevenzione. Io ritengo che non sia corretto parlare solo di sanzioni ma che sia anche giusto e doveroso avere dei progetti sulla prevenzione. Prevenzione significa che ti perdono una volta ma la seconda volta ti punisco in maniera adeguata. Volevo chiedere se c'è un progetto sulla prevenzione. Se non c'è, sarebbe opportuno elaborarlo.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente.

Do anch'io il benvenuto al Comandante. Il Consigliere Grillo mi ha anticipato l'argomento sulla prevenzione. Penso che sia un aspetto fondamentale dal punto di vista di stimolo culturale da parte dei cittadini. È importante stabilire con chiarezza quali sono le intenzioni del Comune perché il ricatto economico che vive il Comune di Genova è chiaro. La repressione fatta nei confronti degli automobilisti, in modo sempre più pesante, stabilisce un rapporto non chiaro tra cittadinanza, Polizia Municipale ed il Comune, come apparato statale. Sarebbe interessante parlare di prevenzione come stimolo dal punto di vista comunicativo ed educativo. Infatti, il rispetto delle regole del Codice Stradale è un problema molto grave.

Il secondo problema riguarda i pannelli della Sopraelevata. Soprattutto quelli delle entrate principali sono in grande ritardo rispetto ad una situazione di risoluzione o di messaggio di un possibile intasamento o di uscite obbligatorie. Una comunicazione tempestiva potrebbe risolvere dei problemi annosi.

Volevo intraprendere un percorso di condivisione con il Vice Sindaco su due punti. Una riguarda la parte terminale di Via Costanzi. Se si parla di sicurezza stradale, io credo che sia una contraddizione avere un tratto di strada senza illuminazione pubblica ed un lato con una striscia pedonale. Oltretutto, Via Costanzi è la strada di collegamento che permette agli studenti di andare all'ostello. È un punto di grande traffico.

Visto che parliamo di prevenzione stradale, sarebbe interessante iniziare a riflettere sulla rotonda di Via Albertazzi. Più che un incrocio, è una *roulette* russa. È un punto nevralgico con un rischio tangibile di incidente. C'è una confluenza con una rotatoria dove c'è un impianto semaforico che lavora ad intermittenze molto veloci. Confluiscono parecchie macchine che si dirigono in più direzioni. La ciliegina sulla torta è che i mezzi di soccorso intraprendono quella strada nove volte su dieci. Sarebbe interessante iniziare a parlare di prevenzione e cercare un progetto alternativo, in attesa che finisca il progetto relativo al traffico in quel punto, per permettere ai cittadini di non avere questo rischio oggettivo.

Sarebbe interessante intraprendere un percorso di piste ciclabili serio invece di fare tratti di piste ciclabili dove i ciclisti sono un problema per la circolazione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente.

Mi associo a quanto detto dal collega Avvenente sul tema delle strisce gialle e sulla possibilità di proseguire una sperimentazione. In realtà, nella nostra città esiste già la possibilità di circolare sulle strisce gialle che conducono a Piazza Palermo.

Penso che sarebbe utile capire se questa sperimentazione ha portato i disagi che sono paventati da coloro che sono contrari - soprattutto dai tassisti e dagli autisti di AMT - o se ci può essere una compatibilità da estendersi in alcune zone della città.

Ho sentito parlare della programmazione dei semafori che rilevano le infrazioni. Volevo capire se esiste già una intenzione su quanti saranno.

Vorrei capire se, rispetto al *tutor* sulla Sopraelevata, c'è l'intenzione di estenderlo alle altre strade. Io ricordo una discussione che avevo letto sui giornali relativa alla strada a mare. Lì c'è un limite di 70 km/h che non viene rispettato da molti.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Saluto anch'io il Comandante dei Vigili e l'altro Comandante.

Io sono residente a Ponente. Nel corso del bilancio triennale, noi della Lega ed il collega Avvenente avevamo presentato un Ordine del Giorno riferito alla viabilità di Prà. La rivoluzione della viabilità di Prà ha comportato l'installazione di numerosi semafori che rallentano il traffico di molto. Sono state fatte delle rotonde. Addirittura una rotonda è stata fatta prima di un semaforo. Invito l'Amministrazione a riesaminare questa situazione perché sta creando un po' di problemi.

Per quanto riguarda le corse abusive notturne, anche a Ponente mi segnalano che nella zona di Via Cordanieri, di notte, soprattutto nel periodo estivo, ci sono queste corse. Invito all'Amministrazione a verificare questa situazione. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Rossi.

ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Mi unisco anch'io nel dare il benvenuto al nuovo Comandante e nel ringraziare gli assessori Garassino e Balleari che hanno dato un importante contributo al lavoro che si sta facendo e che si ha intenzione di portare avanti.

Prima, il collega Avvenente parlava di colonne di Ercole verso il Ponente. Questo discorso può essere esteso anche alle valli. Sia la Val Polcevera che la Val Bisagno meritano attenzione sul discorso della velocità. Anche a me sono arrivate diverse segnalazioni, soprattutto all'altezza del cimitero della Biacca. Già nel ciclo scorso avevamo chiesto all'allora Consigliere Comunale Piana di poter inserire dei dissuasori di velocità perché quella zona veniva utilizzata per le corse clandestine. Molto spesso, anche molti automobilisti tendono a percorrere quella zona in maniera piuttosto veloce.

Il problema degli attraversamenti e delle strisce pedonali è molto sentito anche nelle immediate alture di Sampierdarena. Sono zone densamente popolate su cui è necessario porre attenzione.

Per quanto riguarda il discorso della prevenzione, sarebbe carino far partire un progetto con il mondo delle scuole sia sul tema della velocità ma anche sull'abuso dell'alcool e delle droghe. Magari si potrebbero coinvolgere anche le associazioni territoriali dei nove municipi. In questo modo, si riuscirebbe a coinvolgere le classi sociali ed i minori in fascia già pregnante.

Altri temi importanti riguardano l'illuminazione, soprattutto nelle zone collinari, ed i *guard rail* che si sono rilevati mortali in molte circostanze. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Anch'io do il benvenuto al nuovo Comandante.

Faccio una domanda al Vice Sindaco Balleari in relazione all'impiego delle corsie gialle, anche per i motociclisti. Nel Municipio Medio Levante c'era la Giunta Vincenzi, circa dieci anni fa. L'Assessore Farello avviò una sperimentazione sull'asse che da Via Macaggi porta fino in Piazza Palermo e che è utile alle moto. Concordo con la richiesta che faceva il Consigliere Avvenente di valutare i luoghi distanti dai tragitti che devono essere privilegiati sia per i mezzi pubblici che per i mezzi di soccorso. Avevamo rifiutato che il luogo di sperimentazione fosse l'asse protetto di Corso Europa proprio perché in direzione dell'Ospedale San Martino.

Pensiamo con razionalità. Penso che sia una strada da perseguire quella di tutelare e avvantaggiare lo strumento delle due ruote che in città hanno un valore prioritario per le ragioni che ancora ieri ci siamo detti rispetto, per esempio, all'inerpicarsi delle strade della nostra città nei luoghi impervi.

Facciamo davvero una mappatura delle opportunità con serenità, senza pensare che ci debbano essere degli interessi contrapposti di chi svolge un servizio pubblico. Mi rivolgo sia ad AMT che ai tassisti. Lo dico anche al collega Cassibba. Si pone un tema di sicurezza sia personale che stradale.



COMUNE DI GENOVA

Proviamo e facciamo alcuni tentativi nei luoghi che riteniamo più opportuni. Ad esempio, nella zona tra Via Macaggi e Piazza Palermo non abbiamo nemmeno più rilevanza. Al di là del cantiere che interrompe questo tragitto, sarebbe opportuno avere un risultato rispetto a ciò che è avvenuto in questo decennio in quel tratto di strada.

Bisogna fare un ragionamento su tutta la città rispetto a quei luoghi dove sappiamo che i mezzi di trasporto pubblico hanno un ruolo minore. Penso che gli aspetti di sicurezza siano assolutamente prioritari nella gestione. Ieri ho posto un'interrogazione a risposta immediata che faceva riferimento anche a queste vicende. Recentemente, abbiamo visto che non solo la mobilità ma anche la sosta può essere un elemento connesso alla sicurezza. Abbiamo visto che ci sono stati casi in cui le ambulanze non riuscivano a passare proprio perché c'erano situazioni di sosta irregolare che vanno condannate con la dissuasione delle contravvenzioni e con sistemi alternativi che sono consolidati nella nostra città e sui quali bisogna investire.

Vorrei comprendere qual è il lavoro che si può fare in relazione al ruolo delle due ruote all'interno della nostra città. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Benvenuto, Comandante.

La sensazione sarà una suggestione che deriva dal fatto di essere un Consigliere capogruppo di questa maggioranza e che in questi ultimi giorni si respiri un'aria diversa. Sicuramente la Sua presenza come nuovo Comandante in capo alla Polizia locale è un elemento rassicurante per noi. La Polizia locale è sotto gli occhi di tutti. Sicuramente la città guarda e giudica anche i comportamenti degli operatori di Polizia che sono ascrivibili all'Amministrazione ma anche al Comandante. Gli atteggiamenti degli operatori su strada sono degli elementi di valutazione non da poco. Negli ultimi giorni, mi sembra di vedere sempre meno situazioni di due o tre operatori che si mettono a parlare amabilmente o a telefonare con il cellulare di servizio o personale. Questo è un elemento che sottopongo a Lei. Ogni cittadino che passa e vede uno o più operatori non fare al meglio il proprio dovere di ufficio, sicuramente ne trae un'impressione non proprio piacevolissima. Si dovrebbe puntare su un'immagine del Corpo che sia all'altezza delle aspettative della cittadinanza, non nel senso solo della sanzione e della repressione. Qui a Genova abbiamo degli esempi molto antipatici di sanzioni fatte con metodologie percepite dalla cittadinanza in maniera poco corretta. In Corso Quadrio c'erano appostamenti nascosti del personale della Polizia locale per contravvenire chi non rispettava la corsia dedicata al traffico.

Signor Comandante, qui non si vuole giocare a guardie e ladri. Penso che il nuovo senso della Civica Amministrazione sia quello di dare alla cittadinanza la percezione che non si sta giocando a guardie e ladri perché siamo tutti una stessa



COMUNE DI GENOVA

comunità. Un padre di famiglia tende a reprimere le condotte dei figli ma sicuramente non lo fa con questo atteggiamento a mosca cieca. Lo si fa in maniera molto aperta e molto franca.

Ci sono alcune cose che ho segnato e che riguardano il concreto. Parlo di comportamenti che, a livello di immagine, continuano a dare una carta d'identità alla città che non è all'altezza di una vigilanza del decoro, dell'ordine e della sicurezza stradale onorevoli. Ad esempio, nella zona di Brignole, dei ragazzi continuano ad intralciare il traffico. Non conosco la loro appartenenza etnica. A prescindere da questo aspetto, impongono dei servizi di pulizia dei vetri non autorizzati e neanche voluti. Non so quali liquidi usino. Mi sembra che questa sia una carta d'identità non piacevole per la città. Lo stesso discorso vale per il fenomeno della vendita abusiva di fazzoletti che si riscontra sotto la Prefettura ed in pieno centro città. Sicuramente, non è un bell'esempio, anche per i negozianti vicini. C'è sempre questo atteggiamento di mancato rispetto nei confronti di potenziali acquirenti. A volte, assume dei contorni molesti che non sono piacevoli né per la cittadinanza né per chi li vive e li guarda. Ci sono queste piccole cose che non danno una bella idea di appartenenza ad una comunità dove le regole sono chiare e valide per tutti. Ci sta bene essere multati in caso di contravvenzione. Se a fronte di queste multe ci sono delle tolleranze non scritte e reiterate nel tempo, questo non fa bene al senso civico della comunità genovese.

L'ultimo aspetto riguarda gli avvisi su strada. Io non so chi compone i messaggi che compaiono sui cartelli luminosi. A volte, hanno dei contenuti che sono veramente disarmanti. "Genova Meravigliosa" lo capirei come *slogan* ma dal punto di vista della sicurezza stradale, a volte vorrei complimentarmi con chi scrive determinati contenuti. Io non arriverei mai ad un tasso di ovvietà del genere. Si potrebbero sfruttare questi messaggi luminosi per dare delle informazioni più pregnanti. Sarebbe opportuno continuare a dare un'immagine del Corpo della Polizia locale in un'ottica di sicurezza, di rispetto dei cittadini e di rappresentanza di un nuovo corso che sarà personificato in Lei. La ringrazio.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Remuzzi.

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Benvenuto, Comandante.

Volevo fare una segnalazione per quanto riguarda la zona di Albaro, in particolare di Via De Gasperi. È una zona particolarmente buia di sera. Quel tratto è un rettilineo che la sera diventa un'autopista. C'è una difficile convivenza tra la gente che esce fuori dal supermercato *Carrefour* e le macchine che sopravvengono ad una velocità troppo elevata. Lì bisogna mettere un freno per evitare che accada qualcosa di spiacevole. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie.

Se non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri, do la parola al Vice Sindaco.

BALLEARI (ASSESSORE MOBILITÀ)

Grazie dei preziosi suggerimenti e dei consigli.

Io mi scuso perché risponderò senza riferimento ai vari interventi, anche perché sono di fretta. Alle 17:30 dovrei essere in un certo posto ma cerco di dare delle risposte. Mi piacerebbe che da questa Commissione venisse fuori qualcosa. Non vorrei che si trattasse di una Commissione fatta *una tantum*. Se venissero fuori dei suggerimenti da poter valutare insieme potrebbe essere una gran cosa.

Io faccio una premessa. Devo riconoscere che da dieci mesi a questa parte ho scoperto che all'interno del Comune, oltre a qualche cialtrone, ci sono delle grandi professionalità. Nei miei uffici ho persone alle quali devo dire sinceramente grazie per quello che stanno facendo e per l'entusiasmo che ci mettono. Magari, sono un pochino più sollecitati e messi sotto pressione. Alla fine, credo che qualche risultato si possa vedere.

In Piazza Corvetto avevamo modificato i semafori con un unico attraversamento pedonale che partiva dal centro piazza ed arrivava in fondo. Al momento attuale, stiamo facendo delle verifiche e dei conteggi per uno spezzettamento diverso.

Per quanto riguarda i suggerimenti dati da Stefano Costa, in modo particolare mi soffermo su quello che diceva delle fermate degli *autobus* aggettanti. In realtà, non sono previste dal Codice della Strada. Il Codice della Strada prevede che siano a golfo. Io ho qualche problema nel mettere la firma su un qualcosa che non è consentito dal Codice della Strada. Se ci sono suggerimenti in tal senso, sono disponibilissimo.

Per quanto riguarda l'aggiornamento fatto dal Consigliere Villa per le segnalazioni, in parte possono essere segnalazioni raccolte.

Per quanto riguarda la segnaletica orizzontale e verticale dei quartieri, normalmente vengono gestite dai municipi in autonomia. Noi facciamo delle scelte di tipo diverso per quanto riguarda la macrostruttura su strade di rilevanza cittadina.

Abbiamo avuto delle segnalazioni in base all'incidentalità da parte della Polizia Municipale e della Polizia Stradale che ci comunicano determinate cose. Su determinati tipi di scelte, seguiamo le segnalazioni che ci arrivano. Io ricevo trecentocinquanta *email* al giorno. Non a tutte si può dare risposta. Bisogna cercare di dare delle soluzioni che possano andare bene a tutti, più o meno.

Lei mi parlava della strada con la svolta a sinistra. Mai svoltare a sinistra, si svolta sempre a destra. Sicuramente è la cosa migliore. Sulla svolta a sinistra ci sono dei problemi.

Non c'è un Piano della Mobilità per grandi progettualità. Come avrete letto dai giornali, un mio *desiderata* è quello di voler riordinare la zona di Marose,



COMUNE DI GENOVA

Corvetto e XXV Aprile perché in questo momento ha delle problematiche legate ad un discorso di sicurezza.

Consigliere Bernini, Lei mi dice che noi ci stiamo occupando soltanto del centro e del Levante. Non dimentichiamoci che voi avete lavorato solo su Prà per quindici anni.

Per quanto riguarda Borzoli, l'Ing. Fassone mi diceva che non sono luminosi però ci sono i triangoloni sull'asfalto. Via Sarotti ha dei problemi di illuminazione, non di attraversamento pedonale. La strada è buia.

La sperimentazione è stata fatta e ha funzionato bene ma è un pezzo di strada rettilineo che non ha alcuna problematica. Inoltre, è anche abbastanza larga.

C'è un problema sollevato dal Consigliere Cassibba e dai sindacati di AMT. C'è una responsabilità da parte di chi lavora su quel tipo di corsie. A Milano le strade sono diverse, sono più grandi.

Sulla Sopraelevata, qualcuno ha detto che potremmo vedere di aumentare il limite di velocità. Io non sono d'accordo. I risultati che sono venuti fuori dalla riduzione della velocità sono stati lusinghieri e soprattutto non è più morto nessuno. Io non mi prendo la responsabilità di aumentare il limite perché così il risultato è buono e lo mantengo come tale.

Parliamo dei parcheggi merci. Non sono occupati solo dalle macchine. Sono occupati soprattutto da merci che non fanno quello che dovrebbero fare. La zona merci è zona carico/scarico e basta. Invece, diventa zona parcheggio merci. Sono stati fatti diversi sopralluoghi nella zona di fronte al mercato orientale. Sono parcheggi merci dove dovrebbero caricare e scaricare ma le persone che lavorano al mercato parcheggiano per tutta la mattina. Dobbiamo normare questa situazione. Ci stiamo lavorando ma non siamo ancora giunti ad una conclusione.

Per quanto riguarda i dossi, non è possibile metterli. Il Codice della Strada non lo prevede. Le altre cose che si possono mettere per ridurre la velocità hanno la stessa rilevanza dei cartelli luminosi. Se sono dei dissuasori di tipo rumoroso, non possono essere messi vicino alle case perché danno fastidio. Ci vuole una maggiore educazione. Mi è stato presentato un progetto per fare corsi di educazione stradale nelle scuole. Questo progetto ha avuto un successo straordinario in Australia. Addirittura, ha fatto sì che venisse modificato il loro Codice della Strada per quanto riguarda la patente. Sono state fatte delle analisi di tipo psicologico. Potenzialmente, un neopatentato è particolarmente pericoloso. È stato sperimentato che due neopatentati sono molto più pericolosi. In Australia è stato normato che un neopatentato può guidare da solo o con una persona adulta fino ad un anno di patente. Dopo l'anno, può guidare con una persona che ha la patente già da un certo numero di anni. Noi siamo un pochino più arretrati dell'Australia ma prendere questi spunti potrebbe essere una buona iniziativa da portare nelle scuole, anche nelle medie. Lì c'è il problema degli *scooter*, particolarmente sentito nella nostra città dove c'è un rapporto di uno a due.

Corso Sardegna è una strada molto pericolosa. Tra l'altro, in fondo a Corso Sardegna, c'è l'incrocio più pericoloso e complesso della nostra città. Gli uffici hanno fatto tutti i possibili aggiustamenti. È un problema su cui c'è grande attenzione perché non si riesce a trovare una soluzione sulla piazza finale.



COMUNE DI GENOVA

Mi è stato chiesto più volte di non mettere il semaforo lampeggiante durante le ore notturne ma di metterlo verde o rosso. È stato statisticamente provato che è molto più pericoloso il semaforo verde e rosso che non il lampeggiante. Di notte le persone procedono ad una velocità diversa. Se una persona attraversa la strada con il verde, lo fa senza guardare perché ha il verde. Se, invece, il pedone ha il lampeggiante, guarda la strada facendo attenzione a chi arriva perché non ha la sicurezza di poterla attraversare. L'attenzione maggiore negli attraversamenti pedonali e negli incroci è dettata dal semaforo lampeggiante piuttosto che dal semaforo verde e rosso. Abbiamo fatto fare degli studi dalla Mobilità e questa è stata la risposta. Pertanto, non mi sento di portare avanti un altro tipo di battaglia.

Per quanto riguarda le zone 30 km/h, una verrà introdotta su Sampierdarena. Ce n'è una non particolarmente segnalata in Via Garibaldi. Mi piacerebbe farne delle altre. Si tratta di zone un po' particolari dove si prevede che possano passare anche persone in bicicletta.

Per quanto riguarda il discorso delle sanzioni, io non sono un amante delle sanzioni però divento un loro sostenitore nel caso in cui le persone mostrino di essere particolarmente maleducate. Ho fatto fare il parcheggio degli *scooter* all'Acquasola. C'è ancora adesso una zona libera dove non dovrebbe parcheggiare nessuno. Poco dopo aver fatto fare quel parcheggio, ho segnalato all'allora Comandante di mettere dei cartelli molto visibili e di mettere su tutte le auto parcheggiate un biglietto che avvisava del divieto di sosta per una decina di giorni. Le persone non hanno capito. Pertanto, ogni tanto faccio mandare dei Vigili in quella zona per fare delle multe.

I pannelli della Sopraelevata sono gestiti direttamente dalla P.M.

Non sono informatissimo sull'illuminazione di Via Costanzi ma ne ha preso nota l'Ing. Fassone.

Per quanto riguarda la rotonda di Via Albertazzi, in questo momento la zona è abbastanza compressa dai lavori del nodo. Possiamo far dare un'occhiata da Guiducci.

Stiamo seguendo con attenzione la situazione delle piste ciclabili. Sono importanti per tutta la città. Vogliamo creare una pista ciclabile che possa definirsi tale. Il nodo di San Benigno ed i lavori che ci sono in quella zona impediscono di avere dei risultati.

Per quanto riguarda i semafori di cui parlava il Consigliere Terrile, non so assolutamente nulla.

Per quanto riguarda i semafori e le rotatorie a Prà, ci sono cantieri ovunque. Abbiamo cercato di creare delle soluzioni ma la situazione è difficoltosa da gestire. Fino a quando non riusciamo a mettere a posto la parte che va verso l'interno, dubito che riusciremo a dare delle soluzioni in tempi brevi.

Per quanto riguarda la strada del Santuario della Guardia, mi informerò. I dissuasori non si possono mettere lì.

Sulle due ruote e le corsie gialle, ho già dato una non risposta. In questo momento, non me ne sto occupando.

Riguardo al discorso sanzioni, quando feci i parcheggi per le moto, mi dissero che facevo dei favoritismi. Non è così. Non abbiamo ancora provveduto al riordino perché non abbiamo ancora completato la zona dei parcheggi del centro. Una



COMUNE DI GENOVA

volta che verrà completata, alcuni parcheggi potranno essere regolamentati in maniera più ordinata. Avrò bisogno del Comandante Giurato per le persone che parcheggeranno in maniera non accettabile.

Io avrei chiuso. Scusatemi ma devo scappare. Lascio la parola al Comandante che potrà darvi delle risposte più specifiche. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio, Vice Sindaco.

Prende la parola il Comandante.

GIURATO (COMANDANTE P.M.)

Ringrazio i consiglieri perché ogni loro segnalazione è frutto di segnalazioni da parte dei cittadini. Di conseguenza, abbiamo il dovere di porvi la massima attenzione.

Se non mi arriverà il verbale di questa Commissione, lo chiederò perché mi attiverò su ogni puntuale indicazione sia per vedere la fondatezza di quanto segnalato sia per intervenire per quanto di competenza, in caso positivo.

Il Vice Sindaco mi ha preceduto ed è stato particolarmente esaustivo. Io mi permetto di dire alcune piccole cose.

Le corse clandestine costituiscono un illecito di carattere penale sanzionato in maniera molto severa con la confisca del veicolo ed il ritiro della patente fino a tre anni. Se una cosa del genere fosse vera, sarebbe molto grave. Negli anni trascorsi ci sono state delle vere e proprie stragi che hanno condotto ad una modifica del Codice della Strada ed ad un inasprimento delle pene. Grazie della segnalazione. Si potrebbe trattare di un fenomeno estemporaneo ma anche quello è reato ed andrebbe perseguito. Se ci sono alcune zone della città particolarmente interessate da questo fenomeno, interverremo per stroncarlo.

Per quanto riguarda la quantità di strumentazione di rilevazione automatica di infrazione semaforica che abbiamo intenzione di installare, in bilancio non ci sono fondi dedicati. In questo momento, abbiamo individuato una serie di incroci più pericolosi. Partiremo con una sperimentazione di sei mesi per vedere se il sistema riscontra un fenomeno realmente esistente. Una volta che avremo l'esito di questa sperimentazione, fondi permettendo, potremo installare degli impianti iniziando a fare una programmazione pluriennale e coprendo almeno gli incroci più pericolosi.

Per quanto riguarda la posizione della strumentazione elettronica di velocità sulla strada a mare, sia essa *tutor* o *autovelox*, se è consentito dalla normativa installare un dispositivo, ben venga.

Con molta gratitudine, ricevo le segnalazioni del Consigliere che mi esorta a curare anche l'immagine dei componenti della Polizia locale. È una delle prime cose che ho fatto iniziando dall'imporre l'utilizzo della divisa. Molti operatori erano abituati ad agire in borghese. Sono fermamente convinto che il controllo sul territorio si faccia con una presenza visibile su strada. La presenza visibile è data dall'indossare l'uniforme. Per lo stesso fatto di essere presente su una strada,



COMUNE DI GENOVA

quantomeno un minimo di prevenzione va fatta. Se l'operatore di Polizia locale, anziché fare il proprio lavoro, si mette a giocare con il cellulare o a fare chiamate di carattere personale, questo comportamento verrà stroncato con la massima severità. Prima, però, si deve comunicare agli operatori come comportarsi correttamente. I miei doveri sono quelli di elogiare i bravi e riguardare i non bravi. Ero partito un po' prevenuto ma devo ammettere di aver trovato professionalità molto valide nel Corpo di Polizia locale, forse un po' demotivate. È bastato pochissimo per ricevere dei segnali positivi. Pertanto, mi sento molto fiducioso. Credo che si potranno sfruttare delle grandi potenzialità.

Ribadisco che tutte le vostre puntuali indicazioni saranno oggetto di approfondito esame ed intervento, qualora necessario ed opportuno. Non si può lavorare a *spot*, per singoli episodi. Si deve avere una visione complessiva dei fenomeni ed un minimo di studio. Ritengo fondamentale una mappatura del rischio. Una volta che sappiamo dove succedono più incidenti, dobbiamo capire quali sono i problemi che li scaturiscono.

Ben venga qualsiasi tipo di segnalazione, anche a prescindere dalle commissioni. A prescindere dal ruolo politico che rivestite, siete i portavoce della comunità ed io non posso che prendere atto delle vostre indicazioni per intervenire puntualmente e cercare di dare una risposta.

Per quanto riguarda l'aspetto della prevenzione, vi prego di fare uno sforzo e di rendervi conto che, a volte, noi siamo impossibilitati a procedere solo sul piano preventivo. È vero che c'è sempre un modo corretto di fare le cose ma davanti ad un'infrazione palese, noi dobbiamo procedere. Questo non toglie il fatto che la nostra attività possa comportare anche prevenzione però ci sono modalità e modalità. Un amministrativo può mettere i bigliettini di avviso di divieto di sosta ma se agisce un operatore di Polizia locale, non si può permettere di fare questo perché incorrerebbe in un'omissione di atti di ufficio. In questo caso, io non posso riguardare un operatore di Polizia locale perché fa il suo dovere. Ciò non toglie che la prevenzione si possa fare. Infatti, corsi di educazione stradale nelle scuole, opere di sensibilizzazione si potranno sempre incentivare, tempo, uomini e fondi permettendo.

Prendo atto della segnalazione per quanto riguarda i cartelli di messaggistica variabile presenti sul territorio e che gestiamo noi come Polizia locale. Qualora si trattasse di messaggi banali, mi riprometto di esaminarli nel più breve tempo possibile e di renderli meno banali. Ci sono dei messaggi già prestampati. Se questi sono da cambiare, li cambieremo. Per quanto riguarda quelli che vengono fatti di volta in volta per far fronte a particolari emergenze temporanee, possono essere anche scritti male, è vero. In certi contesti, l'urgenza di intervenire e la non eccellenza del personale può comportare questo. Vi chiedo un po' di tolleranza. Fate bene ad evidenziare questi aspetti per apportare i correttivi necessari e migliorare anche la qualità del Corpo.

Spero di essere stato esaustivo. Se avete ulteriori quesiti da porre, fate pure. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Pensavo che questo intervento fosse l'ultimo. Vedo che ci sono ancora delle prenotazioni. Vi chiederei di essere abbastanza sintetici.

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Una precisazione rapidissima sugli incroci di massima pericolosità. Abbiamo fatto riferimento a quello di Corso Sardegna. Quell'incrocio può essere oggetto di questa sperimentazione? I semafori sono quelli che danno l'infrazione a chi passa con il rosso?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (M5S)

La mia è una segnalazione su due problemi.

Ne approfitto per dare il benvenuto al Comandante. La prima segnalazione riguarda Via Arrivabene. Dopo il cambio della viabilità c'è un problema oggettivo di circolazione dei mezzi. Con il doppio senso è aumentato di parecchio il traffico. Avevamo già portato qualcosa in Municipio per mettere dei dissuasori ma non si possono mettere. Cerchiamo di trovare una soluzione per gli abitanti perché è una strada molto stretta e molto trafficata. Ci saranno ulteriori difficoltà con il cambio di viabilità che sta avvenendo adesso per il rifacimento di Viale Canepa.

L'altro problema riguarda le segnalazioni dei cartelli. Capita molte volte che Ponte Morandi sia chiuso. Prima delle entrate in autostrada, non c'è nessun cartello che possa segnalare la chiusura di Ponte Morandi o l'uscita di Genova Aeroporto. Questo è grave perché tutte le volte che le persone imboccano l'autostrada per accorciare ed arrivare a Cornigliano, sono costretti ad uscire addirittura a Voltri. Si potrebbe mettere qualcosa che possa indicare alla gente che l'autostrada è chiusa in quel momento. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Presidente, quando viene convocata una Commissione Consiliare e si apre il dibattito sul tema posto all'Ordine del Giorno, bisogna fare un bilancio fra le cose dette e le risposte avute. Pertanto, come Commissione, bisognerebbe valutare se l'argomento si ritiene esaustivo. Io ritengo di no. Le propongo un aggiornamento



COMUNE DI GENOVA

fornendo a tutti i membri della Commissione, contestualmente alla prossima convocazione, il verbale integrale della riunione in riferimento ai quesiti posti ed alle risposte fornite da parte dell'Assessore e del Comandante. In quell'occasione, propongo di riprendere un ragionamento sulla programmazione generale del Comune nei prossimi mesi in riferimento ad un tema di tale rilevanza ed importanza, compreso un progetto sulla prevenzione. Il Vice Sindaco ha portato un esempio sulla prevenzione attivata in funzione ad una zona della città. Io ritengo che la prevenzione possa essere applicata anche in molti altri settori o zone nevralgiche della città.

Presidente, io mi rivolgo a Lei. Io riterrei opportuno un aggiornamento della Commissione fornendo il verbale integrale della riunione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

A questo proposito, do la parola all'Assessore Balleari.

BALLEARI (ASSESSORE MOBILITÀ)

Avevo preannunciato che sarei scappato ma era talmente tardi che non facevo in tempo ad andare. Pertanto, ho telefonato per dire che non sarei andato.

Concordo sul fatto di fare un'ulteriore Commissione. Io chiuderei questa Commissione e la aggiornerei con un'altra. È inutile aggiornare questa perché da qui a dieci giorni non avremo nessuna novità da comunicare. Senz'altro vi farò avere la relazione di quanto abbiamo detto quest'oggi. Faremo un'altra Commissione ma diamoci un paio di mesi di tempo per capire cosa succederà nel frattempo.

In questo momento, i tempi non ci consentono di aggiornare. Chiudiamo questa Commissione e ne faremo un'altra.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Come Presidente di Commissione, concordo con il nostro Assessore. Chiudiamo oggi la Commissione, anche perché è un argomento molto delicato ed interessante che sicuramente tratteremo.

La Commissione non è ancora finita perché il Comandante voleva rispondere a qualche domanda che gli era stata posta prima. Ancora un attimo di attenzione. Grazie.

GIURATO (COMANDANTE P.M.)

Per quanto riguarda il Corso Sardegna, Lei ha fatto bene a segnalarlo. In effetti, forse è l'incrocio più pericoloso, insieme ad altri. Non so dirLe se avvieremo la sperimentazione su quell'incrocio. Fare la sperimentazione significa chiedere ad una ditta di lavorare quasi a costo zero. Non possiamo chiedere un intervento che comporti grossi investimenti da parte della ditta. Essendo breve il periodo di



COMUNE DI GENOVA

sperimentazione - sei mesi - la ditta andrebbe in grossa perdita e non sarebbe disponibile ad avviare questa sperimentazione.

Oggettivamente, Corso Sardegna è stato considerato tra i più pericolosi incroci esistenti in città.

Da quando sono qui, almeno tre volte gli incidenti in autostrada hanno comportato una paralisi della città per parecchio tempo. La competenza sulla segnaletica in autostrada è della Società Autostrade. Posso rassicurarvi che insieme all'Assessore abbiamo un tavolo aperto in Prefettura per cercare di trovare tutte le soluzioni possibili per fronteggiare queste situazioni che in questi giorni hanno messo in crisi la città. Sicuramente, un elemento importante è l'informazione in autostrada nell'immediato. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei.

Vi ringrazio per la partecipazione. Ci vediamo la prossima settimana. Grazie.

ESITO:

1) Provvedimenti e tutela della sicurezza stradale.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
2) Problematiche sicurezza casello autostradale Pegli	

Alle ore 18.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente